

Eucaristia

Come ci parla l'eucaristia che celebriamo ogni domenica? E' davvero la tavola dei peccatori chiamati e perdonati da Dio? La tavola della responsabilità verso i fratelli e della condivisione, la tavola dove nessuno è solo e senza pane, dove il perdono ogni volta invocato e ricevuto ci fa persone perdonanti, sempre e comunque?

Il Dio avvolto in fasce che giace nella mangiatoia di Betlemme è il Dio avvolto in fasce che giace nel sepolcro, è il Dio che si lascia avvolgere dal frutto della terra e dal lavoro dell'uomo per diventare pane per tutti coloro che hanno fame di Lui e si lasciano ospitare da Lui, è il Dio che verrà nella gloria e ci farà sedere alla sua mensa e passerà a servirci.

Cantico: 1 Gv. 4,7-12

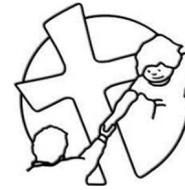
Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio!
Chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio
chi non ama non ha conosciuto Dio perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi:
Dio ha mandato suo Figlio nel mondo
il suo unico Figlio amato
affinché attraverso di lui avessimo la vita.

In questo consiste l'amore:
non siamo noi che abbiamo amato Dio
ma è lui che ha amato noi e ha mandato suo Figlio
come vittima di espiazione per i nostri peccati.
Se Dio ci ha amati così
anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri!

Dio, nessuno l'ha mai contemplato:
se noi ci amiamo gli uni gli altri
Dio dimora in noi e in noi il suo amore è giunto a pienezza.

lunedì 17 dicembre 2018



**Veglia penitenziale comunitaria
in preparazione
alla celebrazione del Natale**



▪ Vangelo: Lc. 21,25-28.34-36

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁵Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, ²⁶mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. ²⁷Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

²⁸Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

³⁴State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra.

³⁶Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo".

Battesimo

E noi, come viviamo il nostro rapporto filiale con Dio? Siamo forse figli senza Padre, figli che reclamano e cercano una propria dipendenza da Dio? Come siamo rispetto al battesimo che abbiamo ricevuto e che ci ha fatti figli di Dio? Come viviamo, da battezzati, questo tempo di attesa della venuta del Signore che verrà?

Cantico: Ef. 1,3-10

Sia benedetto Dio

Padre del Signore nostro Gesù Cristo!

Ci ha benedetti con le benedizioni dello Spirito nell'alto dei cieli in Cristo.

In lui ci ha anche prescelti
prima della fondazione del mondo
per essere, grazie al suo amore
santi e irreprensibili davanti a lui.

Ci ha preordinati a diventare suoi figli
attraverso Gesù il Cristo:

la sua bontà così ha voluto
a lode e gloria della sua grazia,
grazia fatta a noi nel Figlio amato.

In lui, attraverso il suo sangue
abbiamo la redenzione e la remissione dei peccati:
questa è la ricchezza della sua grazia
riversata su di noi in abbondanza
con ogni sapienza e intelligenza.

Così ci ha svelato il mistero del suo volere
il disegno di bontà previsto nel Figlio
per portare i tempi alla loro pienezza
e ricapitolare tutte le cose nel Cristo.

Cresima

Forse i nostri atteggiamenti e sentimenti smentiscono i doni dello Spirito che abbiamo ricevuto; forse dal nostro stile di vita non traspare la sua forza creatrice e rinnovatrice; forse l'abitudine, la pigrizia, l'indifferenza ci rubano la libertà e la bellezza di camminare sulle strade di vita e di senso aperte dallo Spirito Santo; forse...

Nelle nostre scelte quotidiane, nella nostra gestione del tempo e dei beni quale peso ha il fatto che partecipiamo al sacerdozio di Cristo, alla sua regalità e alla sua profezia? Quali concretezze diamo a questa nostra dignità? Quale testimonianza diamo? Come viviamo, da cresimati, questo tempo di attesa della venuta del Signore che verrà?

Cantico: 1 Cor. 13,1-8

Se parlo le lingue degli uomini e degli angeli
ma non ho la carità io sono un bronzo che risuona,
un cembalo che rimbombava.

E se ho il dono della profezia e conosco tutti i misteri e le scienze
e ho fede fino a trasportare i monti ma non ho la carità,
non sono nulla.

E se distribuisco i miei beni ai poveri
e consegno il mio corpo alle fiamme
ma non ho la carità a nulla mi giova.
La carità paziente, la carità fa il bene
la carità non invidia, non si vanta
non si gonfia, non fa nulla di sconveniente,
non cerca il proprio interesse.

La carità non aggredisce, non tiene conto del male
non gode dell'ingiustizia, ma si rallegra nella verità.
Tutto copre, a tutto aderisce, tutto spera, tutto soffre
la carità non avrà mai fine.